

La norma ISO 216

L'*ISO 216* è lo standard che individua alcuni formati di carta usati al giorno d'oggi in numerosi paesi, specialmente in Europa, per usi tipografici. Negli Stati Uniti d'America ed in Canada sopravvive una diversa norma che dà origine al formato Letter.

Questo standard fu inizialmente adottato dal *DIN* in Germania nel 1922 (è per questo che è ancora oggi comune l'uso di far precedere ai nomi dei singoli formati la sigla *DIN*) anche se alcuni dei formati furono già sviluppati durante la rivoluzione francese per poi essere dimenticati.

Il formato **A** è stato definito partendo dal foglio **A0**, di superficie pari a 1 m² e di proporzioni tali da ricavare per dimezzamento gli altri formati mantenendo le stesse proporzioni.

Ne consegue che per tutti i formati **A** il rapporto tra i lati del foglio è pari a radice di 2, e che tale rapporto resta invariato anche se il foglio viene diviso a metà sul lato più lungo; inoltre, l'area di un foglio di formato inferiore risulta pari alla metà di uno del formato superiore.

Il passaggio da un formato ad un altro immediatamente superiore (per esempio da **A4** a **A5**) si ottiene quindi dimezzando il lato maggiore. Viceversa il passaggio verso numerazioni inferiori (per esempio da **A4** a **A3**) si ottiene raddoppiando il lato minore.

Il formato più diffuso è il formato **A4** pari a 210×297 millimetri.

I formati più grandi (**A0**, **A1**, **A2**) sono usati prevalentemente nell'ambiente della tipografia. Per riuscire a stampare su questi fogli è necessario usare il plotter. I formati più piccoli sono disponibili nelle stampanti e fotocopiatrici più comuni.

La serie **B** è definita a partire dalla **A** come la media geometrica tra il formato col medesimo numero e quello di dimensione maggiore (ad esempio il formato **B1** è la media geometrica tra il formato **A1** e quello **A0**) e similmente la serie **C** è definita a partire dalle due serie precedenti come la media geometrica tra i formati **A** e **B** con lo stesso numero (ad esempio il formato **C1** è la media geometrica tra i formati **A1** e **B1**). La serie **C** si rivela particolarmente utile per le buste che devono contenere i fogli della corrispondente serie **A**. Ad esempio una busta di formato **C4** è il formato raccomandato per contenere uno o più fogli di formato **A4** senza che siano piegati.

I formati definiti nell'*ISO 216* trovano le loro radici nella comune tecnica tipografica di stampare più pagine di un libro su di un foglio di grosse dimensioni per poi ripiegarlo in modo da ottenere i fascicoli di cui è composto il libro, divisi in gruppi di 8, 16 o 32 pagine (detti rispettivamente ottavi, sedicesimi e trentaduesimi), a seconda della dimensione del foglio di partenza e della dimensione che deve avere la singola pagina.

È da notare comunque il fatto che in commercio si trovano formati di carta sempre maggiori di quelli standard, a parte l'**A4** e l'**A3** che vengono utilizzati direttamente in macchine da ufficio. Questo perché una volta stampato il foglio viene poi piegato e rifilato al formato ISO desiderato. I formati di carta più comunemente usati in tipografia ad esempio sono il 700×1000 mm (solitamente definito 70×100, in centimetri) e il 640×880 mm (64×88), dai quali vengono ricavati per dimezzamento del lato lungo (similmente ai formati **An**) il 50×70, 44×64 ecc.